

Don Gerolamo Magni – Breve biografia di Resistenza

Don Gerolamo Magni era il giovane coadiutore della parrocchia di Robecco Sul Naviglio.

Era impegnato nella Resistenza, avendo contribuito alla costituzione del Cln di Robecco e della Brigata “Ambrogio Colombini” di Magenta, formazione che faceva capo alla Divisione Altomilanese di Busto Arsizio, con cui Don Magni tenne il contatto (Barbareschi Don Giovanni, Memoria di sacerdoti "Ribelli per amore" 1943 1945, Centro Ambrosiano, 2018).

Quando aiutò a soccorrere e a nascondere il partigiano Luigi Valenti, ferito il 20 luglio 1944 dai tedeschi alla Cascina Chiappana, venne minacciato di morte se non avesse rivelato il nascondiglio, ma lui si appellò al segreto confessionale.

Il giorno dopo, 21 luglio 1944, lo arrestarono e lo inserirono nel gruppo degli uomini da deportare.

Il Cardinale Schuster intervenne e riuscì a salvarlo, inviandolo in un Istituto religioso a Cesano Boscone, dove rimase fino alla Liberazione, insieme ad altri sacerdoti "ribelli", perseguitati dai nazifascisti.

Sorto come “Ospizio Sacra Famiglia” e retto dal 1919 da monsignor Luigi Moneta, con il motto Super omnia charitas l'Istituto protesse ebrei, partigiani e militari in fuga (<http://www.rmfonline.it/?p=18104>).

